

LA NOSTRA SALUTE

QUALITÀ ED ECCELLENZA
PAT COLE, SITE DIRECTOR ABBOTT
DIABETES CARE: QUI ABBIAMO
TROVATO QUALITÀ ED ECCELLENZA



Il dispositivo con due prodotti

Il dispositivo, FreeStyle Libre System, è composto da un lettore e un sensore facile da applicare sulla parte posteriore del braccio: è resistente all'acqua (fino a 1 metro di profondità non oltre i 30 minuti) e non crea problemi anche sotto la doccia, in piscina o durante una qualsiasi attività fisica. Il costo è di 169,90 euro, per uno starter kit contenente un lettore e 2 sensori della durata di 14 giorni ciascuno. In commercio solo on line.

Diabete: via l'ago, ecco il sensore

Marchesini e Abbott insieme



AL MICROFONO Da sinistra, Pat Cole di Abbott; Donata Lenzi, commissione Affari sociali; Stefano Bonaccini, presidente della Regione; Maurizio Marchesini, ad di Marchesini Group; Federica Guidi, ministro dello Sviluppo economico

IL PROGETTO LO SCORSO ANNO 69 INTERVENTI

Team Ausl-Sant'Orsola per la lotta al labbro leporino

L'AUSL e il Sant'Orsola-Malpighi hanno presentato i risultati del percorso diagnostico terapeutico assistenziale varato per combattere la labiopalatoschisi, conosciuta dai profani come sindrome del labbro leporino. Nel 2015, durante il primo anno di vita del programma, ben 69 giovani pazienti sono stati operati con successo al Bellaria e al Sant'Orsola.

Il direttore sanitario dell'Ausl, Angelo Fioritti (a sinistra nella foto con Marchetti) osserva che la malattia «crea problemi a livello non solo fisico, ma anche sociale e relazionale». Il percorso, spiega il coordinatore del team, Claudio Marchetti, «inizia con la diagnosi in fase prenatale, seguita da una consulenza maxillo-facciale e da un primo incontro con gli specialisti, che informano la famiglia sull'iter terapeutico».

Dopo la diagnosi, spesso effettuata in gravidanza, un team di psicologi inizia a monitorare la famiglia e i medici che si occuperanno del caso. Dopo la nascita, poi, comincia il lavoro dei neonatologi, seguito dai primi interventi di

chirurgia plastica, maxillo-facciale e ortodontica, che si protrarranno fino ad ottenere il miglior risultato estetico e funzionale possibile. Esperti di logopedia si occuperanno inoltre di curare le capacità espressive del paziente. Il percorso guarda con riconoscenza al



lavoro del compianto dottor Renzo Giuliani, pioniere e luminaire della disciplina. Uno dei suoi allievi, il professor Paolo Morselli, mette in evidenza come l'obiettivo delle cure, molto ambizioso, sia ora di «ricostruire quello che Madre Natura si è dimenticata di completare».

Lorenzo Pedrini

di **DONATELLA BARBETTA**

UN SENSORE al posto di un ago per misurare il livello di glucosio. Chi non farebbe subito cambio? Oggi le persone con diabete possono evitare le punture ai polpastrelli con FreeStyle Libre, nato dalla collaborazione tra Abbott e Marchesini Group: il sistema permette la lettura del glucosio con un sensore che si applica sulla parte posteriore del braccio e lì resta per 14 giorni. Un lettore verrà poi passato sul sensore, anche attraverso indumenti spessi fino a 4 millimetri, e rileverà in modo indolore, veloce e discreto il valore della glicemia.

Si sa, l'ironia aiuta sempre, anche di fronte a una malattia, e così il comico Maurizio Ferrini (nella foto a destra) non si è lasciato scappare l'occasione: «Voglio fare il vostro testimonial», ha detto davanti alla platea presente nel quartier generale dell'azienda, a Pianoro. «Da pochi mesi so di essere diabetico e ora ho deciso che vorrei far star bene gli altri. Del resto, per quattro anni ho studiato Medicina», ha proseguito tra il serio e il faceto, ammettendo di aver chiesto di partecipare al convegno 'Innovazione per la salute e manifattura italiana', dopo aver letto domenica sul nostro giornale la notizia del sensore.

Se Abbott ha ideato il FreeStyle, Marchesini Group ha creato una linea di produzione robotizzata in



VOGLIO FARE IL TESTIMONIAL

L'attore Maurizio Ferrini: «Ho scoperto da poco di essere diabetico»
Letture indolore del glucosio

grado di confezionare in sicurezza il dispositivo.

«Per Abbott – spiega Maurizio Marchesini, ad di Marchesini Group, azienda leader nella fornitura di macchine per il confezionamento di prodotti farmaceutici e cosmetici, e presidente di confindustria Emilia Romagna – abbiamo creato una linea di packaging unica nel suo genere, costruita per rendere la produzione più sicura ed efficace possibile. La collaborazione è iniziata da due anni, prima con lo staff californiano, poi con

quello irlandese-inglese». Marchesini ha rivelato che in azienda, durante la prima fase di studio, il progetto era chiamato 'operazione Apollo' e i due componenti uno 'yogurtino', l'altro 'ovetto'.

AL CONVEGNO, moderato dal giornalista Enrico Mentana, ha partecipato Federica Guidi, ministro dello Sviluppo economico. «E con soddisfazione che assisto alla realizzazione di un dispositivo medico nato dalla collaborazione di due colossi dell'industria: avete saputo mettere insieme esperienza, qualità e risorse per arrivare a un'innovazione che può letteralmente cambiare la vita di milioni di persone in Italia e nel mondo». Nel nostro Paese si stima che ci siano oltre 3,5 milioni di diabetici, in Emilia Romagna 225.748 (tipo 1 e 2) mentre i bambini e adolescenti, quasi tutti di tipo 1, sono circa 700. «Il nostro approccio – dice Stefano Bonaccini, presidente della Regione, «alla razionalizzazione della spesa sanitaria mette sempre in primo piano le necessità dei pazienti». Ed è stato sottolineato che l'Emilia Romagna è la prima Regione ad aver introdotto nelle linee guida la prescrizione del dispositivo ai malati e da pochi giorni anche per la fascia pediatrica da 4 a 17 anni.

Per Abbott erano presenti Pat Cole e Massimiliano Bindi. Sono intervenuti anche Romano Prodi e Donata Lenzi.



Michele Cucchi

PSICHIATRA OGGI CUCCHI PRESENTA AL BARACCANO IL SUO STUDIO SVOLTO TRA 500 BOLOGNESI

«La sindrome del dottor House? Non accettare le critiche»

CHI ha seguito in televisione le diagnosi del più cinico dei dottori si sarà forse chiesto se esistano davvero persone tanto sgradevoli. Secondo lo psichiatra Michele Cucchi esistono e la nostra città ne è piena. L'esistenza di una «sindrome del dottor House» è infatti la conclusione dell'indagine, svolta sui social network, tra 500 bolognesi. Cucchi ne parlerà oggi al convegno 'Conflittualità e relazioni nella

società di oggi», promosso dal Centro medico Sant'Agostino e patrocinato dal quartiere Santo Stefano, che si terrà alle 18,30, al Baraccano.

Che cos'è la sindrome?

«Scarsa attitudine al dialogo e alla propensione a reagire alle critiche in modo scomposto. Le nuove tecnologie ci hanno convinto di essere il centro del mondo e ci stanno rendendo arroganti e troppo com-

petitivi».

Perché il dottor House?

«Il personaggio interpretato da Hugh Laurie è uno dei prototipi più riconoscibili del circolo vizioso di egocentrismo e sopraffazione che ho individuato».

Si può uscire da questo circolo vizioso?

«Occorre riprendersi il proprio tempo, nella vita reale e non virtua-

le, per ascoltare l'altro. Poi bisogna anche imparare a trattare le critiche come uno stimolo».

Quali saranno le applicazioni della sua indagine?

«Vorrei che portasse all'elaborazione coerente di una strategia psicologica, basata su rilassamento e meditazione, che oltre a essere una cura per la sindrome diventi un'utile metodica quotidiana».

Lorenzo Pedrini